

I DATI ISTAT

## Le donne salveranno il Belpaese

LINDA LAURA SABBADINI

**C'**era una volta una Italia con tanti bambini e ora non c'è più e neanche nel 2065 secondo l'Istat. Il futuro demografico del Paese non è roseo, la popolazione va verso la diminuzione, forte invecchiamento, soprattutto

al Sud che avrà sempre meno giovani e bambini e si svuoterà, bassa fecondità. I dati dell'oggi e del domani sono scritti nella nostra storia, ed erano evidenti da anni. L'invecchiamento della popolazione dipende da due fattori. Si vive più a lungo, quindi cresce la

popolazione anziana e si fanno meno figli, quindi diminuisce la popolazione giovane.

CONTINUA A PAGINA 21

# LE DONNE SALVERANNO IL BELPAESE

LINDA LAURA SABBADINI  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**V**ogliamo forse rimproverarci dei grandi avanzamenti avvenuti nel numero di anni che ci aspettiamo di vivere? Certo che no, siamo tra i primi al mondo. Ma siamo tra gli ultimi al mondo per bassi tassi di fecondità. Il problema è che non ci si è curati seriamente del basso numero di nati per tanti anni. E così non si è permesso al desiderio di maternità e paternità di realizzarsi. Perché dai dati si evince che il numero ideale di figli è più alto del numero reale da tempo. Nel 1964 in pieno baby boom le nascite erano 1 milione 64 mila. Dopo il baby boom inizia il calo, ma in tempi differenti nelle zone del Paese. Si arriva sotto il basso valore di 1,5 figli per donna prima nelle regioni del Nord (1979), poi del Centro (nel 1980) e infine nel Mezzogiorno (1994). Chi se ne cura? Nessuno. Si è tentato di fare qualcosa? No. Dal 1995 riprende la crescita della fecondità ma

solo nel Centro Nord, soprattutto per il contributo degli immigrati, e comunque i livelli di fecondità continuano ad essere bassi. Fino a che il Sud non arriva ai più bassi livelli d'Italia. E dal 2008 con l'avvio della crisi economica la natalità riprende a calare per tutti, 1,37 figli per donna nel 2016 con 470 mila nati di cui il 20% da immigrati. Se per decenni si sono fatti meno figli, è anche perché non si sono progettate politiche adeguate. Sono nate meno donne e così meno donne in età di fare figli significano meno figli che si faranno. Vogliamo continuare così? Non è sostenibile. E' ora di mettere al centro politiche che ridiano la gioia a tutti di avere i figli che desiderano; che eliminino il clima sociale sfavorevole alla maternità e alla paternità, fatto di rigidità dei tempi di lavoro, rigidità dell'organizzazione del lavoro, dei ruoli di genere, mancanza di servizi sociali, non adeguate misure per la conciliazione dei tempi di vita e per la

condivisione, elevati costi per la crescita dei figli. E' necessario ridare centralità alla cura nelle politiche, cura dei bambini, degli anziani, dei disabili, di tutti coloro che ne hanno bisogno, non facendo ricadere il carico sempre più insostenibile sulle spalle delle donne che non possono più farcela. Ridisegnare profondamente il nostro sistema di welfare non è più rimandabile, bisogna creare posti di lavoro su questo. Altrimenti la qualità della vita di tutti peggiorerà. Chiediamo troppo? No, dobbiamo reagire e ridisegnare una strada maestra per il nostro futuro con tanti bei bambini desiderati e anziani felici. Ma per farlo dobbiamo rivedere le priorità e investire sul sociale come mai si è fatto in questo Paese. Perché il nostro benessere



Peso: 1-5%,21-17%

economico, oltre che quello individuale e sociale, dipende anche da questo. Non ci serve ormai versare lacrime di cocodrillo, ma neanche evitare il problema, non stiamo facendo abbastanza. Stiamo pagando il prezzo della priorità dell'economia e del Pil nella definizione delle politiche. I dati dell'Istat

diffusi potranno essere peggiori in futuro, se non ci dotiamo di una strategia adeguata.

**1,59**  
**figli per donna**  
L'Istat: in rialzo la fecondità  
nei prossimi 50 anni  
dall'1,34 figli del 2016



Peso: 1-5%,21-17%